

## La Pianta

Comprai una pianta ricadente che fieramente estendeva i suoi voluttuosi tralci verso il basso. Ricoperta di foglie cuoriformi verdi, screziate di giallo, pendeva languida e pigra dal mobile della cucina. Nei miei amici, a cui offrivro da sedere al di sotto di essa che caldamente li abbracciava tutta, osservai diverse reazioni. Taluni si scostavano ritrosi e timidi per paura di offenderne le forme, per timore del contatto, o per semplice fastidio alla carezza non richiesta.

Altri lasciavano dondolare sulle loro pettinate teste indifferenti, il tocco dell'essere verde come non esistesse, come non ne sentissero il fruscio, come non ne avvertissero l'ambigua presenza. Talatri ancora, protestavano rimbrottandomi lo sfregolio delicato, ma insistente seppur lieve, sulle loro prepotenti teste.

La pianta che ancora ricade, che ancora scende, che ancora stende ed estende replicando sè stessa, continua a segnare l'alternarsi delle stagioni e a indicare i diversi caratteri dei miei avventori.

CARLETTI SABRINA